

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 825

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori ANTOLINI e BIANCO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 GIUGNO 1996

—————

Incentivi alle aziende zootecniche
e riduzione dell’IVA zootecnica

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il settore zootecnico italiano versa in uno stato di grave crisi a cui occorre porre rimedio se vogliamo tenere il confronto con la zootecnia degli altri Paesi europei.

Alle evidenti difficoltà che la nostra zootecnia vive, si è aggiunta anche la psicosi della «mucca pazza», che ha provocato gravi ripercussioni sul consumo di carni con il conseguente calo del prezzo di mercato della carne. Le nostre aziende zootecniche, già vessate da un sistema fiscale ingiusto, sono costrette a svendere i propri capi, senza avere la possibilità di rimpiazzarli.

Una crisi che, come è facile immaginare, si ripercuote anche sulle industrie mangimistiche e sugli impianti di macellazione.

A questo stato di cose bisogna dare una risposta non solo a livello internazionale ma anche sul fronte interno, prendendo quelle misure in grado di fronteggiare i danni economici e non solo derivanti dalla vicenda della «mucca pazza». Obiettivo prioritario è quello di sostenere i nostri allevatori onde evitare il rischio di una crisi ancora più grave, le cui ripercussioni economiche sarebbero disastrose per il mondo agricolo.

Senza un intervento incisivo le nostre aziende zootecniche si ritroverebbero di

fronte a una unica possibilità: la chiusura definitiva.

Per affrontare tale emergenza si è ritenuto, quindi, opportuno e necessario prevedere un intervento di sostegno ai nostri allevatori, prevedendo per ogni capo macellato nel periodo 22 marzo-31 agosto 1996 la concessione di un contributo di lire 350.000.

Unitamente a questa misura rimane imprescindibile l'adeguamento delle aliquote IVA delle carni e degli animali vivi della specie bovina a quella degli altri Paesi europei, prevedendo l'abbassamento dell'attuale aliquota IVA al 5 per cento. Occorre, infatti, ricordare che negli altri Paesi vengono assicurati molti incentivi, che invece sono negati ai nostri produttori. I regimi di IVA diversi da un Paese d'Europa all'altro comportano per un qualsiasi allevatore europeo introiti almeno doppi rispetto a quelli corrisposti agli allevatori italiani. Una differenza che occorre ridimensionare se vogliamo che i nostri allevatori siano competitivi sul piano europeo, pena la chiusura definitiva delle nostre aziende.

Questo provvedimento, tra l'altro, provvederà da solo a bloccare l'evasione fiscale e a far rientrare così quella quota di denaro che secondo il Ministero delle finanze sarebbe persa con questa riduzione dell'IVA.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Per far fronte ai danni derivanti dalla psicosi della «mucca pazza», alle aziende zootecniche è concesso un contributo di lire 350.000 per ogni capo macellato nel periodo 22 marzo-31 agosto 1996.

Art. 2.

1. In deroga al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è ridotta al 5 per cento:

a) per gli animali vivi della specie bovina, compresi gli animali del genere bufalo, e suina;

b) per le carni e parti commestibili di animali del genere bufalo e della specie suina.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, quantificabile in 488 miliardi di lire, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9012 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64, e successive modificazioni.

